

corre una cultura dell'ascolto, in grado di sintonizzarsi con la solitudine e le sofferenze umane. Prestare attenzione alle parole dei nostri malati, indovinarne i desideri e, soprattutto, ascoltare i loro silenzi è il modo più sincero di porsi accanto a loro. Siamo anche propensi a pagare cure e farmaci per arginare il malessere di un congiunto, ma non ci rendiamo disponibili ad ascoltarne il disagio.”

8. Domande per il confronto di gruppo

a) *Nelle nostre famiglie come guardiamo ai nostri anziani? Sono davvero quella “riserva sapienziale” di cui ci parla papa Francesco? Oppure sono un problema?*

b) *La dipendenza da altri può diventare spesso un problema per l'anziano e per la sua famiglia. Questa fase può insegnarci il linguaggio nuovo di una vicinanza vissuta nella pazienza/sofferenza, e nella tenerezza?*



c) *Con quali strumenti potremmo sensibilizzare la società a promuovere iniziative per tutelare gli anziani e valorizzarne la ricchezza umana e spirituale?*

9. Preghiera conclusiva

Preghiere spontanee e Padre Nostro.



ARCIDIOCESI DI NAPOLI

Schede di catechesi per la famiglia

a cura dell'Ufficio “Famiglia e Vita”



SCHEDA 5

La famiglia accoglie gli anziani

I Incontro

1. Preghiera iniziale

*Ti ringraziamo, Signore, per la famiglia;
per gli anziani, che ne rappresentano
le radici e la prima linfa vitale,
e ne trasmettono ai giovani il senso profondo.
Fa', o Signore, che siamo sempre riconoscenti
a chi ci precede nell'esperienza e nella saggezza;
rendici consapevoli della tua benedizione
che ci giunge attraverso il loro amore.
E rendici capaci di ricambiare questo bene,
con la premurosa cura, la paziente attenzione,
l'accoglienza amorevole. Amen.*



2. La Parola: Simeone incontra la famiglia di Nazareth (Lc 2,22-33)

3. Meditazione sulla Parola

Mentre Maria e Giuseppe sono al tempio, si fa loro incontro Si-

meone, un uomo “giusto e pio”, avanti negli anni. Questi ha vissuto tutta la vita nell’osservanza della Legge e nell’attesa che la venuta del Messia diventasse motivo di consolazione per il popolo ebraico. Mosso dallo Spirito, proprio quel giorno si reca al tempio. Egli riconosce nel bambino il Messia e lo prende tra le braccia. In quel momento il peso dell’età e dell’attesa sembrano sparire: l’anziano Simeone sembra trovare una nuova forza e scoprire un nuovo compito: rendere grazie e rendere testimonianza per questo Segno di Dio. Il brano si conclude significativamente con il canto di gioia del vecchio Simeone e con le parole di benedizione rivolte a Dio e alla famiglia che ha appena incontrato.

4. Domande per il confronto di coppia

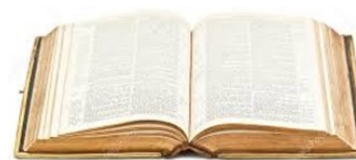
In questa prima parte della scheda ci sembra opportuno vederci noi stessi come “anziani”, sia nel dialogo di coppia sia in una relazione più complessa, con i nostri figli e le nostre figlie:

- *ci siamo mai immaginati come coppia avanti negli anni? Cosa ci piacerebbe vivere in quella fase della vita? Cosa ci spaventa?*
- *Stiamo imparando quell’arte che è il “ben invecchiare”? Coltiviamo la tenerezza nel dialogo di coppia? Il silenzio, il sorriso e un atteggiamento benevolo nei confronti degli altri?*



Al termine del dialogo la coppia ritorna nel gruppo per la condivisione.

II Incontro



5. Sal 98 (Sal 97 nel Salterio; Lodi mattutine mercoledì I settimana)

Sul salmo è possibile fare le risonanze

6. L’insegnamento di papa Francesco

“Una cultura del profitto insiste nel far apparire i vecchi come un peso, una «zavorra». Non solo non producono, pensa questa cultura, ma sono un onere: insomma, qual è il risultato di pensare così? Vanno scartati [...]. Questi anziani dovrebbero invece essere, per tutta la società, la riserva sapienziale del nostro popolo [...]. Nella tradizione della Chiesa vi è un bagaglio di sapienza che ha sempre sostenuto una cultura di vicinanza agli anziani, una disposizione all’accompagnamento affettuoso e solidale in questa parte finale della vita [...]. Gli anziani sono uomini e donne, padri e madri che sono stati prima di noi sulla nostra stessa strada, nella nostra stessa casa, nella nostra quotidiana battaglia per una vita degna. Sono uomini e donne dai quali abbiamo ricevuto molto”. (Catechesi del 4 marzo 2015).

7. Dalla Lettera Pastorale “Visitare gli ammalati”

“Quando andiamo a trovare un ammalato, quando lo sottraiamo al tempo amaro della solitudine, gli diamo la percezione di non sentirsi abbandonato, di non essere diventato uno scarto [...]. Oc-